

A RISCHIO ANCHE I POSTI DI LAVORO

COVID, LA GRANDE CRISI DI TRENI E BUS «SERVONO AIUTI O TAGLIAMO I SERVIZI»

di LUCA LA MANTIA a pagina VII

Tra crisi e stretta bus e treni in caduta libera Le imprese: aiuti o taglio a servizi e lavoro

Si chiede al governo l'estensione dei ristori, misure di integrazione salariale Covid 19, la sospensione dei canoni di accesso alle Ztl e la riduzione di quelli autostradali

di LUCA LA MANTIA

Aiuti per non aggravare la crisi del settore, costringendo le aziende a pensanti tagli, con impatto sui servizi e sui livelli occupazionali. Con la rapida ascesa dei contagi, che scoraggia la domanda dell'utenza, e in vista delle nuove misure anti Covid adottate dal governo, le imprese di trasporto si muovono, rivolgendo accorati appelli al ministero di riferimento, al Mef e al governo nel suo complesso per chiedere misure urgenti a sostegno del comparto. Si è mosso, innanzitutto, Italo - player e principale competitor di Trenitalia nel campo del trasporto ferroviario e dell'alta velocità (Av) - con una lettera dell'ad, Gianbattista La Rocca, nel quale si chiede un intervento dell'esecutivo per fronteggiare quello che oggi appare come un "inevitabile" scenario di "ulteriore peggioramento" della crisi.

La Rocca, in particolare, ricorda - tra le ultime misure anti contagio - "la forte raccomandazione al massimo utilizzo di modalità di lavoro agile sia per la Pa sia per il settore privato" che produrrà un calo di passeggeri potenziali. "Per il comparto dell'Av - sottolinea l'ad di Italo - la situazione odierna è tale da lasciar prefigurare un inevitabile e ulteriore peggioramento che avrà effetti comparabili a quelli già patiti in occasione del primo lockdown nazionale, con l'aggravante che il settore di riferimento si trova oggi già fortemente piegato

dalle precedenti e gravi ripercussioni economiche dell'emergenza epidemiologica che investe il nostro Paese ormai da due anni. A tal riguardo, si evidenzia come la domanda di trasporto nel 2021 non ha mai raggiunto i livelli prepandemici, attestandosi ad un -57% medio rispetto al 2019". Poi due dati: l'aumento dell'1,3% dei costi per l'accesso all'infrastruttura e del 55% del prezzo dell'elettricità a partire dal mese corrente. Per salvaguardare la continuità aziendale e occupazionale delle imprese ferroviarie a mercato, La Rocca chiede "un tempestivo intervento del governo volto ad approvare misure di sostegno economico quali lo sconto sul canone di accesso all'infrastruttura (il pedaggio) e l'erogazione di fondi di compensazione del danno subito". Come prima mossa, per autotutelarsi, Italo ha poi annunciato la soppressione sei treni giornalieri dai ieri, che diventeranno ventisette dal 14 gennaio, dei quali ventuno cancellati ogni giorno e ulteriori sei il martedì, mercoledì e giovedì. Una decisione che ha fatto scattare le proteste di Assoutenti, pronta a rivolgersi all'Autorità di regolazione dei trasporti affinché, si legge nella nota, "si pronuncino sul rispetto degli standard minimi di servizio da parte della società ferroviaria".

Dello stesso tenore la lettera inviata, sempre a Mef e Mit, da parte di dieci di operatori nel settore dei trasporti di media-lunga percorrenza su gomma, a conferma di co-

me la crisi riguardi le diverse anime del comparto: Autolinee Curcio, Autoservizi Castiello, Caputo bus, Ettore Curcio e figli Trasporti, Flixbus Italia, Grassani, Itabus, Miccolis, Reali Tours e Simet. Player strategici fondamentali per il collegamento del Paese da Nord a Sud, anche nei territori dove l'alta velocità manca o le linee ferroviarie non raggiungono standard dignitosi. "I bassissimi livelli di traffico registrati nel periodo pandemico - affermano - hanno già generato un considerevole impatto negativo sui bilanci degli operatori, affetti da una generale reticenza allo spostamento da parte dell'utenza. A distanza di quasi due anni dall'inizio della pandemia, lo scenario che va prefigurandosi è quanto mai ancor più preoccupante, alla luce dei dati di contagio che scoraggiano significativamente le prenotazioni dei viaggi anche per i prossimi mesi". A ciò si aggiungono le misure anti contagio che, sostengono, da una parte concorrono a ridurre la domanda, dall'altra ad aumentare i costi per



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9139

le aziende, dagli obblighi di sanificazione, alla riduzione delle capienze, alla dotazione di mascherine Ffp2 e così via.

Da ultimo, proseguono i firmatari, “le recenti disposizioni di utilizzo di mascherina di tipologia FFP2 e possesso della certificazione verde ‘rafforzata’ per l’accesso a bordo dei mezzi, già da mesi obbligatoria nella sua versione ‘base’ che, insieme all’incentivazione delle modalità di lavoro agile, concorrono a ridurre, se non azzerare, gli spostamenti di qualsiasi natura, di piacere e lavoro”. Tale situazione “mette a rischio l’iniziativa imprenditoriale privata, il connesso servizio di trasporto pubblico e i posti di lavoro generati e indotti, nonché la possibilità per le aziende di affrontare nuovi investimenti negli asset strategici”. Diverse le proposte avanzate per dare respiro al settore: dall’estensione dei ristoranti a quelle delle misure di integrazione salariale Covid 19 (come la Cig in deroga), alla sospensione dei canoni di accesso alle Ztl e alla riduzione di quelli autostradali. Vengono anche chiesti una premialità aggiuntiva sul recupero delle accise sul gasolio e un “sostegno con strumenti di agevolazione a fondo perduto in conto capitale / in conto interessi per gli investimenti in nuovi autobus”. Per [Mariella de Florio](#), ad di Simet – tra le imprese di trasporto su gomma firmatarie della lettera – “il settore sta vivendo, ormai dal marzo 2020, restrizioni che, di fatto, stanno seriamente pregiudicando le attività di impresa. Restrizioni che seppur condivisibili per contenere la diffusione pandemica, in assenza di concreti ed immediati ristori, ormai indifferibili, che determinare una drastica riduzione dei servizi commerciali sulla lunga percorrenza, che hanno valenza di pubblico servizio, con ricadute sociali e strutturali”.



Il distanziamento a bordo dei treni